

FACOLTÀ	Scienze della formazione
ANNO ACCADEMICO	2013-2014
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Psicologia Clinica
INSEGNAMENTO	LABORATORIO DI PSICOLOGIA PEDIATRICA
TIPO DI ATTIVITÀ	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
AMBITO DISCIPLINARE	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
CODICE INSEGNAMENTO	15936
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	M-PSI/04
DOCENTE RESPONSABILE	GIOVANNA PERRICONE Professore associato Università degli Studi di Palermo
CFU	5
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	92
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	35
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	2°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	-Riflessione teorica in ottica laboratoriale, - Workshop e Gruppi di lavoro centrati su compito, -Esperienze formative territoriali, all'interno di percorsi di intervento clinico nei luoghi di cura, ospedali e comunità e nell'accompagnamento domiciliare rivolto alle famiglie, ai minori, agli operatori (patologia oncologica pediatrica, cronicità pediatrica, nascita pretermine, Hospice, cure palliative etc) e all'interno di percorsi di prevenzione di possibili traumi indotti dal "campo" e responsabili di un disturbo traumatico dello sviluppo, e all'interno di percorsi di valutazione psicologica - Partecipazione a tavole rotonde e talk show sulla salute in adolescenza 19-12-2012 Steri, P.zza Marina, Palermo. Finestra didattica per approfondimenti e chiarimenti da concordare per e-mail con la docente
MODALITÀ DI FREQUENZA	Raccomandata
METODI DI VALUTAZIONE	Microverifiche affidate, a conclusione dei moduli di riferimento, allo studente stesso in qualità di responsabile del suo processo di apprendimento; le microverifiche saranno condotte come autocontrollo, autodiagnosi e autoverifica. Prova Orale con presentazione di un report sulle

	esperienze didattiche Si sottolinea che l'esame sarà condotto in piccoli gruppi e in riferimento agli indicatori di Dublino e, quindi secondo un'organizzazione concettuale esplicativa, con individuazione delle implicazioni che sul piano evolutivo clinico le conoscenze inducono, e attraverso una logica operativa suggerita dalle esperienze vissute in ospedale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Cfr. Pagina del docente su sito Internet di Facoltà

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI espressi utilizzando i descrittori di Dublino	
<u>Conoscenza e capacità di comprensione</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • conoscere i costrutti che danno vita alla Psicologia pediatrica come superamento della Psicologia in Pediatria (traiettorie evolutive individuali, rischio, salute mentale e resilienza, il campo, dal caso alla condizione pediatrica, la valutazione psicologica nelle condizioni di malattia, dal trauma allo sviluppo attraverso l'orientamento, dal disturbo post traumatico da stress (DSM4°) al disturbo traumatico dello sviluppo (verso il DSM 5°), dalla considerazione del danno biologico alla comorbilità e alla molteplicità del danno; • conoscere le condizioni di rischio nel e del materno infantile • conoscere e definire il dialogo interdisciplinare tra Psicologia pediatrica, Pediatria, Neuropsichiatria infantile • conoscere le implicazioni psicoevolutive e evolutive cliniche individuate dalla Psicologia pediatrica nelle condizioni pediatriche rispetto a nefropatie, cardiopatie, oncologia, diabete, disabilità etc, e in neonatologia • conoscere i possibili outcomes riconducibili alle compromissioni della dinamica dello Sviluppo • conoscere e comprendere forme specifiche della ricerca come servizio in ospedale e nei luoghi di cura • conoscere strumenti di assessment psicologico adeguati all'uso in Pediatria e nel materno infantile • conoscere modelli di intervento evolutivo clinico in Pediatria nella prospettiva dello strengthening • conoscere e comprendere i diversi metodi e le diverse tecniche di intervento nelle condizioni di rischio, orientati dalle prospettive della resilienza e della prevenzione • conoscere e comprendere la specificità del linguaggio della disciplina • conoscere fattori del profilo della psicologia pediatrica <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <ul style="list-style-type: none"> • sapere leggere la specificità delle diverse condizioni pediatriche come campo • sapere gestire modelli e metodiche di intervento evolutivo clinico in Pediatria e nel materno infantile • sapere contestualizzare e usare modelli, metodi e strumenti di prevenzione • saper utilizzare il linguaggio tecnico proprio della disciplina <p>Autonomia di giudizio</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso • valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti • individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento 	

<p>Abilità comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper esporre con chiarezza e correttezza il senso il significato dei principali costrutti della disciplina, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze nel territorio <p>Capacità d'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità di rintracciare i saperi informali o poco formalizzati sulle tematiche affrontate dal corso per avviare la formalizzazione proposta • acquisire informazioni trasmesse e costruire l'organizzazione di saperi personali
--

<p>OBIETTIVI FORMATIVI</p> <p>Obiettivi formativi del corso vanno individuati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare conoscenza dei costrutti di riferimento della Psicologia pediatrica • individuare implicazioni evolutive cliniche indotte dalla malattia • acquisire e ridefinire modelli di intervento evolutivo clinico in Pediatria (counseling, gruppi terapeutici, metodiche di prevenzione, etc) e nel materno infantile (affiancamento degli operatori sanitari nella comunicazione della diagnosi e nel trattamento, counseling con le famiglie e con le madri con gravidanze a rischio, durante lo screening di 2° livello e nella diagnosi prenatale; supporto al follow up in Neonatologia • sviluppare competenze metodologiche per la gestione dell'intervento di prevenzione e per promuovere la costruzione di resilienza • acquisire competenze per la gestione dell'intervento clinico con le famiglie e con gli operatori sanitari • definire il profilo dello psicologo pediatrico <p><i>Obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire la capacità di riconoscere modelli e metodo/i , contestualizzazioni nei luoghi di cura e nell'accompagnamento domiciliare della Psicologia pediatrica • Acquisire competenza nella gestione del campo che dà vita alle condizioni pediatriche • Sapere riconoscere le caratteristiche del rischio evolutivo in condizione pediatrica e i possibili danni multicomponentiali <p>Acquisire competenza nella scelta di metodiche, strumenti e contesti dell'intervento evolutivo clinico</p>
--

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Contratto formativo
5	Approcci e prospettive della Psicologia pediatrica
15	Analisi di casi di assessment e di intervento presso il materno-infantile del CeSIPPUO' – Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti “Villa Sofia Cervello”
8	Approccio teorico ai casi analizzati presso il materno-infantile del CeSIPPUO' – Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti “Villa Sofia Cervello”
TESTI CONSIGLIATI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perricone Briulotta Giovanna, 2012,.Psicologia pediatrica. Dalla teoria alla pratica evolutivo clinica, Mc Graw Hill, Milano ▪ Polizzi Concetta, 2011, Pensarsi psicologo pediatrico. Modelli, percorsi e strategie di una formazione, Franco Angeli, Milano